

(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2063 presentata da Campo, inerente a "Terreni di proprietà IRIS Srl, sul territorio del comune di Fossano, da destinare all'ASL CNI"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2063.  
La parola al Consigliere Campo per l'illustrazione.

**CAMPO Mauro**

Grazie, Presidente.

Riprendiamo un tema su cui ho già presentato un *question time* l'anno scorso. Allora la risposta fu interlocutoria, in quanto era pendente un ricorso dell'ASL in contesa con l'impresa che su questo tema avrebbe dovuto vendere i terreni all'ASL per realizzare, a Fossano, un polo riabilitativo con alcune ulteriori funzionalità di tipo sanitario, tipo chirurgico.

La storia l'avevo già riassunta l'anno scorso.

Brevemente. Comincia con un'azienda privata che fa una lottizzazione sulla quale, in parte, può realizzare una RSA. Arriva poi una proposta dall'ASL CN1 della Regione Piemonte di trasformare quella soluzione in un polo riabilitativo della sanità piemontese, proposta che viene accettata, quindi con la modifica di destinazione dell'intervento edilizio e l'acquisizione di un'ulteriore quota di terreni, oltre a quelli già in possesso dell'impresa che si occupava di edilizia.

Tuttavia, tra il 2008 e il 2009 succede che la Regione, stante anche studi fatti da AgeNaS e commissionati alla Bocconi che certificano la validità dell'iniziativa, commissiona o, meglio, delibera l'acquisto dei terreni alla realizzazione della struttura.

Vengono stanziati i fondi - tre milioni e 200 mila e rotti euro - per l'acquisto di terreni.

Succede, però, che la cosa si incastra a metà, perché mentre all'atto di rogito notarile viene scritto che oltre alla cessione di terreni viene posta come condizione il fatto che venga realizzato un accordo di programma che coinvolge anche l'impresa che opera sui terreni, poi cambia la Giunta (siamo in finale di legislatura della la Giunta Bresso) e la Giunta successiva di colore politico diverso viene a trovarsi a gestire una situazione economico-finanziaria complessa, che porterà a tutti i pasticci che sappiamo bene e di cui abbiamo già dibattuto tante volte sulle questioni di bilancio, ma, dal punto di vista di questo progetto, porterà alla sospensione - notate bene: non alla revoca, ma sospensione - della delibera che sancisce l'intervento di edilizia sanitaria.

Sospensione che è la causa di tutti questi problemi, perché siamo nel 2018, tale delibera è ancora sospesa e il Tribunale, avendo l'ASL già impegnato i fondi forniti dalla Regione per l'acquisto dei terreni, già nel 2016, alla prima causa per entrare in possesso dei terreni dell'impresa, aveva detto che tutta questa operazione risultava congelata, in quanto la delibera regionale che definiva l'intervento non era mai stata ritirata, ma risultava solo sospesa.

Sono dieci anni che la situazione è tale, quindi espone purtroppo la Regione e l'ASL, in

particolare la CN1, alla possibilità di richiesta di danni da parte dell'impresa che rinunciò, a suo tempo, a un intervento di speculazione edilizia.

Quello che oggi veniamo a chiedere è che, visto che a febbraio scorso, il 28 febbraio è terminato il ricorso, quindi il secondo grado di merito sull'operazione, in cui l'ASL ha di nuovo perso in maniera anche pesante, in quanto è stata anche condannata a pagare le spese giudiziarie, se finalmente siamo in grado di addivenire a una conclusione che non sia nociva per le casse pubbliche e, quindi, si possa trovare un'intesa con l'azienda coinvolta nella tematica e finalmente utilizzare, per il sistema sanitario, o comunque per fini correlati alle attività della dell'Azienda Sanitaria cuneese, quel terreno che abbiamo già pagato tanti anni fa.

Chiediamo, quindi, se verrà ritirata la delibera e quale percorso di possibile conciliazione è fattibile per arrivare finalmente a concludere questa lunga vicenda.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Campo.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio, Assessore all'edilizia sanitaria**

Io parto dal 2011, perché è stato precisato, con dovizia di particolari, il percorso precedente al 2012.

Con delibera del 31/10/2012 della Giunta regionale sono stati sospesi, in tutta la Regione Piemonte, investimenti sanitari non ancora cantierabili - era questa la definizione - tra i quali vi era quello relativo alla realizzazione del nuovo centro riabilitativo di Fossano.

Con riguardo a tale intervento, in particolare, la Regione Piemonte disponeva di non dare corso all'avvio del procedimento dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte, il Comune di Fossa e l'ASL CN1.

Da allora, in conseguenza dei piani operativi per l'uscita della Regione Piemonte dal Piano di rientro, all'interno della revisione della rete ospedaliera e territoriale, le Aziende Sanitarie sono state stimolate a razionalizzare l'uso delle strutture sanitarie esistenti. In particolare, l'ASL CN1, mantenendo l'attuale presidio di Fossano quale polo riabilitativo provinciale, sta attuando un Piano direttorio che ne prevede la riqualificazione e l'ammodernamento finanziario, anche tramite la prevista alienazione dello stabile in piazza Castello a Fossano, le cui funzioni sanitarie distrettuali sono già state razionalmente inserite nel presidio stesso, senza alcuna nuova costruzione.

Con proposta di deliberazione n. 281 (quella che discuteremo tra poco, quindi del Consiglio) sulla rete ospedaliera regionale, il cui titolo è "*Programma di interventi*", è stato, com'è noto, ridefinito il programma di interventi di edilizia sanitaria e con un emendamento che abbiamo presentato nelle settimane scorse, immediatamente dopo che siamo stati informati della decisione dell'autorità giudiziaria, è stato proposto al Consiglio regionale la revoca dell'intervento previsto - quella che è oggetto dell'interrogazione - quindi della DGR 94 dell'1/8/2008 e la 96 del 4/8/2009. Viene revocato tutto, in modo che si possa procedere alla fase successiva.

È evidente che la revoca consentirà all'ASL CN1 di riavviare il processo per entrare definitivamente nel possesso del bene acquistato e, quindi, di poterlo valorizzare patrimonialmente, in accordo con il Comune e con le decisioni che saranno assunte. Per questo motivo, quindi, non sono in grado di dire qualcosa in termini di transizione. In ogni caso,

incominciamo a fare la revoca, poi inizia il procedimento e sicuramente il nuovo Direttore, perché sono tutti in scadenza, prenderà in mano la questione per trovare una soluzione.

In ogni caso è depositata, quindi non appena la delibera che abbiamo all'esame sarà approvata, essa contiene anche la revoca e quindi si può partire per dare una risposta alle sollecitazioni puntuali che vanno valutate anche a livello locale.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 16.08 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.15)*